



Polo del '900



Polo del '900

Integrazioni funzionali e sostenibilità

9000



Il presente rapporto è stato svolto congiuntamente da



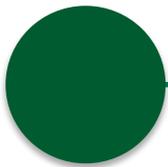
È composto oltre che dal presente report anche da un insieme di tavole denominate “layout distributivo e funzionale: schemi di riferimento (3)” e dal report comprendente l’analisi completa svolta da Struttura Consulting (2).

Per quanto riguarda il presente documento

A Fondazione Fitzcarraldo sono da attribuire i capitoli 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9;

A Struttura Consulting è da attribuire il capitolo 5.

Gruppo di lavoro: Roberto Albano (Fondazione Fitzcarraldo), Luca Dal Pozzolo (Fondazione Fitzcarraldo), Roberto Ferrari (Struttura Consulting) e Alessandra Refolo (Struttura Consulting).



PARTE PRIMA
SPAZI FUNZIONI E PERSONALE

1. Premessa, Introduzione e attività svolte p.4
2. I numeri del Polo del '900 p.9
3. Scenari e prefigurazioni spaziali: Palazzo San Daniele p.11
 - Archivi e biblioteche: soluzioni per evitare la saturazione
4. Prefigurazioni spaziali e layout di progetto per una migliore fruizione del Palazzo San Celso p.28
 - Stima dei costi di progetto e computo dei lavori
5. Analisi delle funzioni e delle integrazioni necessarie e auspicabili p.40
 - Priorità dell'integrazione funzionale e scenari
6. Polo Pubblico/Polo Privato. Dimensionamento degli spazi p.54
7. Personale e presidi degli spazi comuni p.60
 - Possibili ruoli di coordinamento degli istituti

PARTE SECONDA
SCENARI ECONOMICI E
SOSTENIBILITA'

8. Stime e valutazioni economiche p.65
 - Ripartizione dei costi parametrici per utenze/manutenzioni/gestioni e personale
9. Linee guida per la sostenibilità futura p.72
 - Indicazioni per la governance: criteri e modalità di ripartizione costi
 - Scenari e risultati raggiungibili
 - Analisi delle entrate dei singoli istituti

Il seguente lavoro è suddiviso in due grandi parti tra loro fortemente correlate e di fondamentale importanza per comprendere e migliorare il funzionamento del costituendo Polo del '900.

La prima parte individua e localizza le diverse destinazioni d'uso proponendo le **integrazioni necessarie ed auspicabili tra i Palazzi di San Celso e San Daniele**, finalizzate a offrire alla cittadinanza un polo integrato e quanto più facilmente **fruibile ed utilizzabile come spazio culturale aperto e innovativo**.

La parte seconda individua i potenziali costi a regime dell'intera struttura e ipotizza alcuni scenari per la sostenibilità economica del Polo.

Il nuovo Polo del '900 dovrà diventare un **riferimento** non solo per studiosi e ricercatori ma **per i cittadini** incuriositi o interessati alle vicende del Secolo passato, che riguardino esse la guerra, la resistenza o l'espansione industriale e i movimenti operai, per il peso che ancora esercitano sul momento storico attuale e come chiave di comprensione della contemporaneità.

La prospettiva comprende sia la salvaguardia, la tutela e la conservazione della memoria del passato che la proiezione verso il futuro con **l'apertura verso un pubblico sempre più ampio e differenziato**, attraverso l'organizzazione di un ventaglio di attività differenti in grado di costituire fattore attrattivo verso specifici target d'utenza.

Per raggiungere questi ambiziosi obiettivi il Polo deve dunque coniugare l'aspetto di conservazione e ricerca con i caratteri di uno **spazio aperto flessibile, funzionale all'esplorazione culturale da parte dei cittadini, fortemente attrattivo ed accogliente**.

Ed è proprio la spinta verso una **fruizione ottimale** delle attività e degli spazi che sta alla base della proposta complessiva di riorganizzazione funzionale dei due palazzi.

Il Polo del '900 deve inoltre essere in grado di massimizzare la condivisione delle funzioni comuni e i benefici derivanti dalle attività che possiedono un mercato e che possono contribuire alla sostenibilità dell'operazione nel complesso.

Alcune premesse sono tuttavia necessarie per evidenziare i limiti, le potenzialità e il contesto del presente lavoro.

- I Palazzi costituenti il Polo del '900 si trovano, al momento di redazione di questo rapporto in condizioni differenti: il palazzo San Celso ospita 4 istituti che hanno qui insediato le loro attività da parecchi anni, mentre il Palazzo San Daniele si trova in corso di restauro con un cantiere aperto la cui fine lavori risulta ormai imminente;
- Il presente studio parte dal presupposto – condizione essenziale sia in termini economici che d'impatto sulle architetture juvarriane - che qualsiasi forma di riorganizzazione deve essere ispirato al minimo intervento fisico possibile, possibilmente removibile, senza significativi interventi di demolizione e ricostruzione;
- Esistono alcuni vincoli non superabili (e in parte penalizzanti) nel progetto che saranno elencati di seguito e che limitano parzialmente l'efficacia di alcune soluzioni proposte;
- I soggetti e le istituzioni che prendono parte al progetto, inclusi nel presente studio sono esclusivamente i 10 (11 con ISMEL) riportati in nota¹

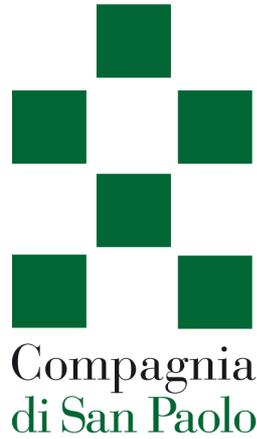
Istoreto, Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza, Museo Diffuso della Resistenza, Centro studi Primo Levi, Fondazione Donat Cattin, Centro Studi Gobetti, Unione Culturale Antonicelli, Istituto Gramsci, Fondazione Nocentini, Istituto Salvemini (gli ultimi tre insieme hanno costituito ISMEL)

Le proposte successive conseguono da una serie di confronti e di momenti di condivisione effettuati da Fondazione Fitzcarraldo che hanno coinvolto i responsabili di Compagnia di San Paolo e, singolarmente e collettivamente, tutti i soggetti parte del Polo del '900. Durante questi momenti di confronto e condivisione sono state discusse e prese in carico le necessità e i fabbisogni di tutti gli istituti per svolgere al meglio le loro attività di conservazione, valorizzazione e promozione.

Le attività di consultazione e confronto



Permangono ad oggi alcune incognite che non consentono ancora la definizione ottimale del lavoro e che riguardano l'individuazione di un soggetto gestore terzo e l'individuazione definitiva dei soggetti che faranno parte del progetto.



PARTE PRIMA

SPAZI, FUNZIONI E PERSONALE

8.000 I metri quadri di superficie complessiva del Polo '900

3.000 I metri quadri di superficie pubblica in cui i cittadini possono leggere, studiare, osservare e ascoltare

300.000 Monografie a disposizione*, oltre a numerosi fondi archivistici

11.600 I metri lineari per biblioteche e archivi nel solo Palazzo di San Daniele

^{Euro}
6.500.000 Il costo che la Compagnia di San Paolo ha sostenuto per restituire ai cittadini il Palazzo San Daniele

11 Gli istituti che ad oggi hanno preso parte al progetto Polo '900

58 Il personale complessivo che presta servizio presso gli istituti



2 Grandi punti di accesso alla consultazione: San Celso e San Daniele

350mq Per eventi, esposizioni e a disposizione degli utenti dell'emeroteca

1 Allestimento museale permanente

4 Spazi per la didattica

4 Sale per attività varie: proiezioni, convegni, concerti, letture ecc.

Archivi, biblioteche, emeroteca, fototeca, archivi di manifesti e materiali audiovisivi

3

PALAZZO SAN DANIELE

Scenari e prefigurazioni spaziali



Compagnia
di San Paolo

Macro Obiettivi del layout

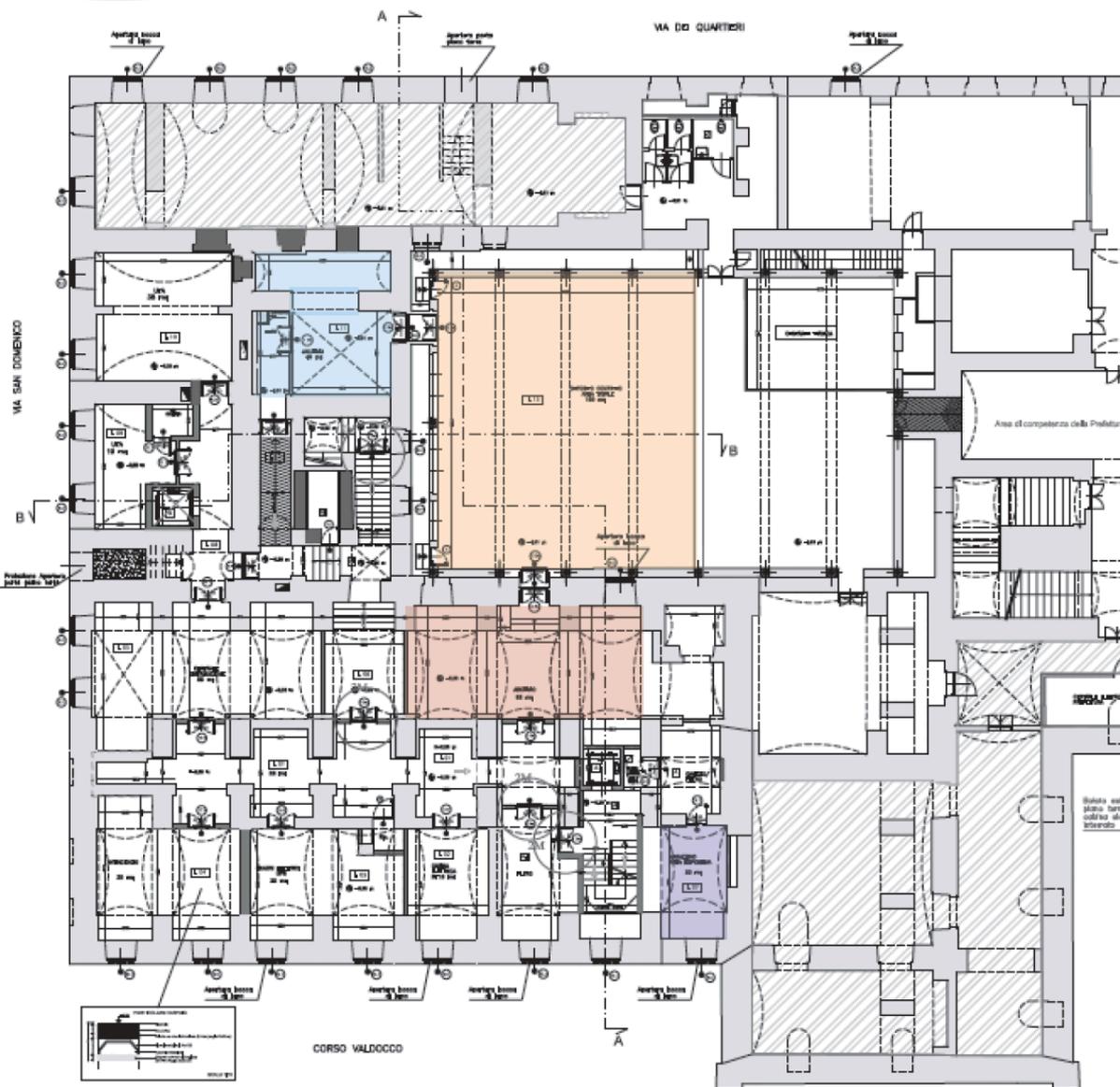
- Progettare uno spazio accogliente, con un ciclo continuo di attività e non dedicato solamente all'archiviazione ma alla valorizzazione del Novecento;
- Massimizzare le superfici di contatto tra Polo '900 e pubblico;
- Garantire un'adeguata offerta di strutture per la didattica e per gli eventi;
- Garantire una ottimale compresenza tra i soggetti di ISMEL e gli altri istituti inseriti (o potenzialmente inseribili);
- Gestire al meglio i materiali presenti nel Polo e recuperare spazi idonei per l'archiviazione.

Le ipotesi prefigurate nelle planimetrie seguenti delineano chiaramente la volontà di costruire un Polo funzionale e attivo, in grado di funzionare come effettivo riferimento per una gran parte di cittadini e per un bacino di utenti del Polo che si immagina sempre più ampio.

È necessario ricordare che si tratta di ipotesi che necessitano di **una progettazione esecutiva di dettaglio per diventare realmente funzionali.**

Lo spazio più importante è sicuramente quello al piano terra, vero luogo di accoglienza e manifesto di tutta l'operazione. È sicuramente anche lo spazio più complesso che va progettato con la maggiore attenzione perchè prevede la sovrapposizione di funzioni differenti che, se non attentamente progettate, possono anche entrare tra loro in conflitto.

Scenari e prefigurazioni spaziali



DESTINAZIONI D'USO

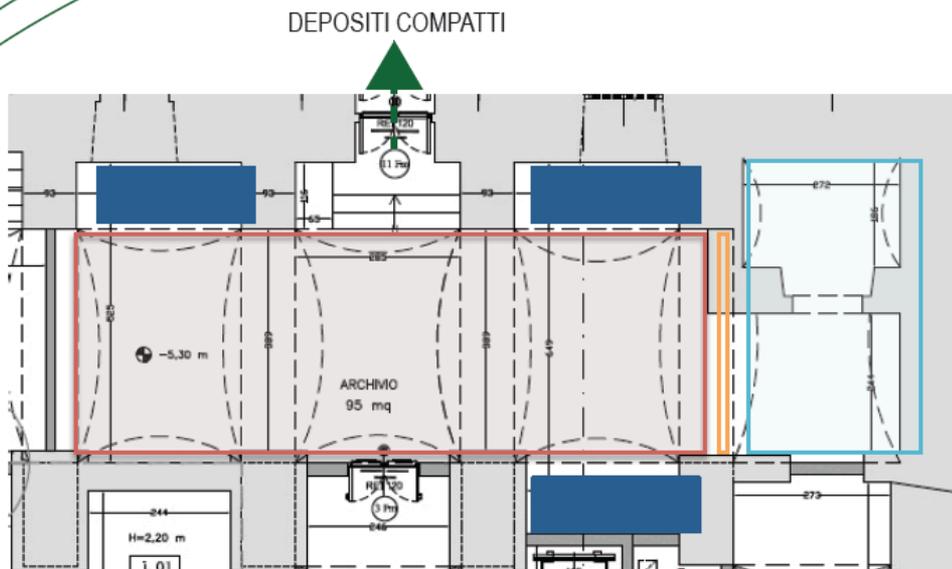
-  Area prevista per archivi compatti (1)
-  Area per archivi compatti non conteggiata nel preventivo arredi degli istituti (2)
-  Area per la consultazione di materiali di archivio/scaffali/sedute(3)
-  Magazzino bar

DETTAGLIO SPAZI

- (1) 160mq idoneo ad ospitare 2.145ml di materiali;
- (2) 40mq idoneo ad ospitare circa 300ml di materiali;
- (3) 95mq complessivi idonei per prevedere l'accesso al pubblico e che possono essere ripartiti come da immagine seguente;
- (4) 20mq al servizio del bar, mentre gli spazi di magazzino per la sala espositiva sono ricavati al piano superiore

N.B. dove non diversamente indicato restano valide le destinazioni d'uso vigenti, non sono previste variazioni nei locali macchine.

Scenari e prefigurazioni spaziali



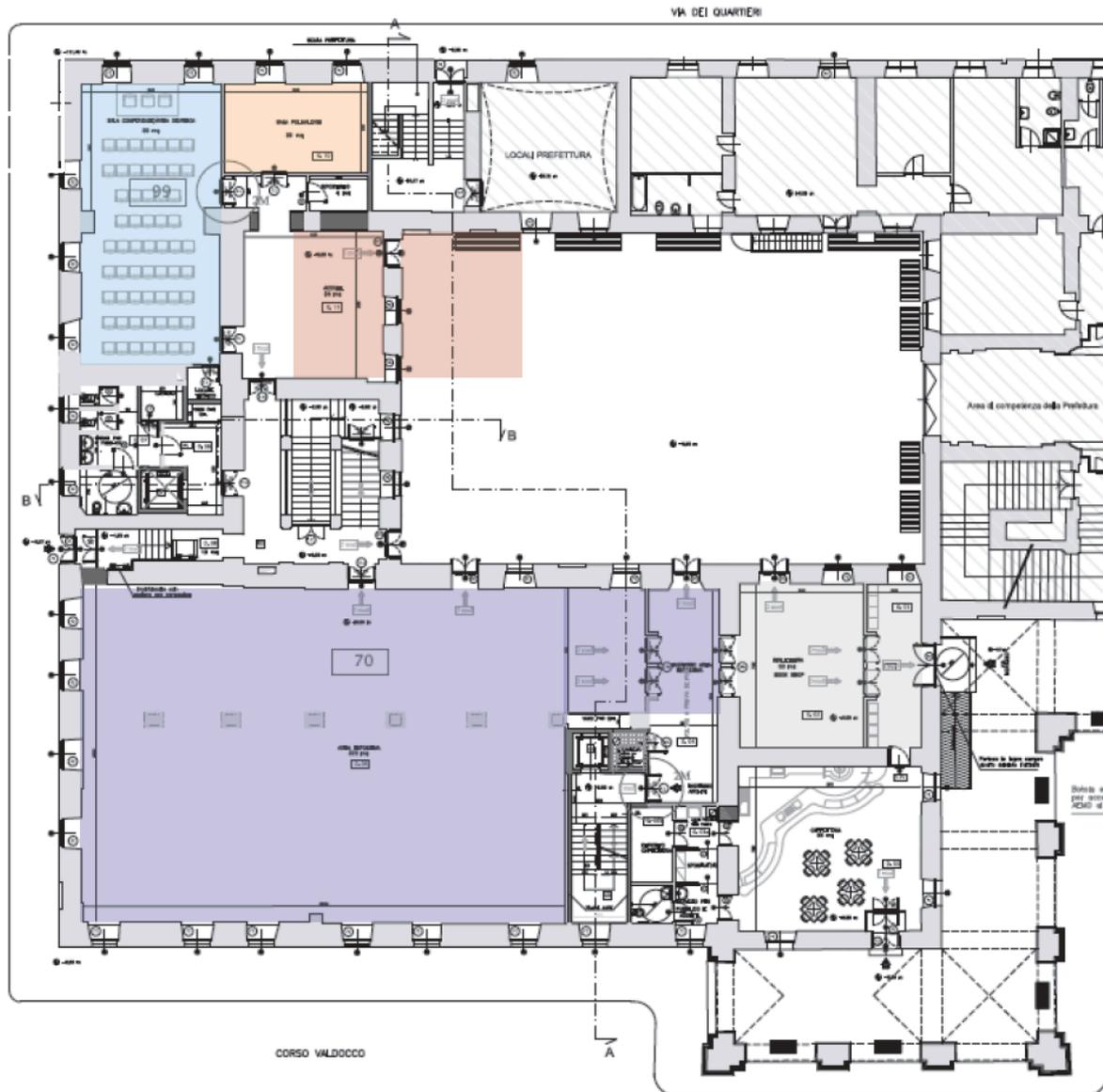
DESTINAZIONI D'USO

-  Parete per proiezioni per piccoli eventi (1)
-  Area per archivi compatti non conteggiata nel preventivo arredi degli istituti (2)
-  Area per la consultazione di materiali di archivio e sedute per piccoli eventi (3)
-  Tavoli per la consultazione

DETTAGLIO SPAZI

- (1) È possibile prevedere una chiusura dell'area 2 a raso in modo da poter disporre di una parete idonea per piccole proiezioni
- (2) Circa 15mq di stanza per il deposito di piccoli archivi. Possibile ricavare circa 100ml di archivi
- (3) Spazio idoneo per l'inserimento di alcuni scaffali aperti o di circa 15 sedute per piccoli eventi e proiezioni

Scenari e prefigurazioni spaziali



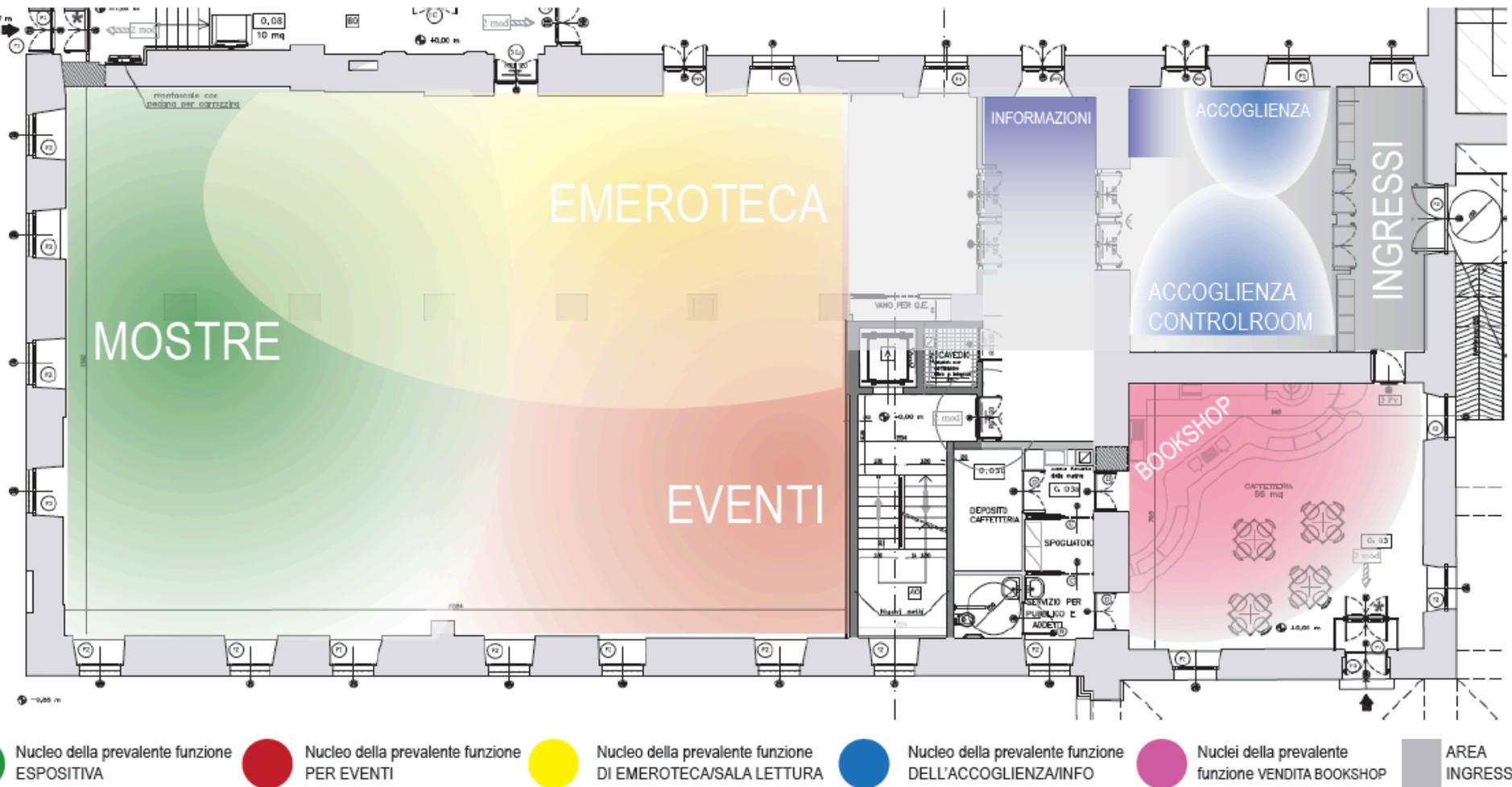
DESTINAZIONI D'USO

-  Magazzino al servizio dell'area polifunzionale e della sala conferenze (1)
-  Sala conferenze/didattica con strutture flessibili (2)
-  Kinder garden e area attrezzata (3)
-  Sala Polivalente (4)
-  Spazi per l'accoglienza (5)

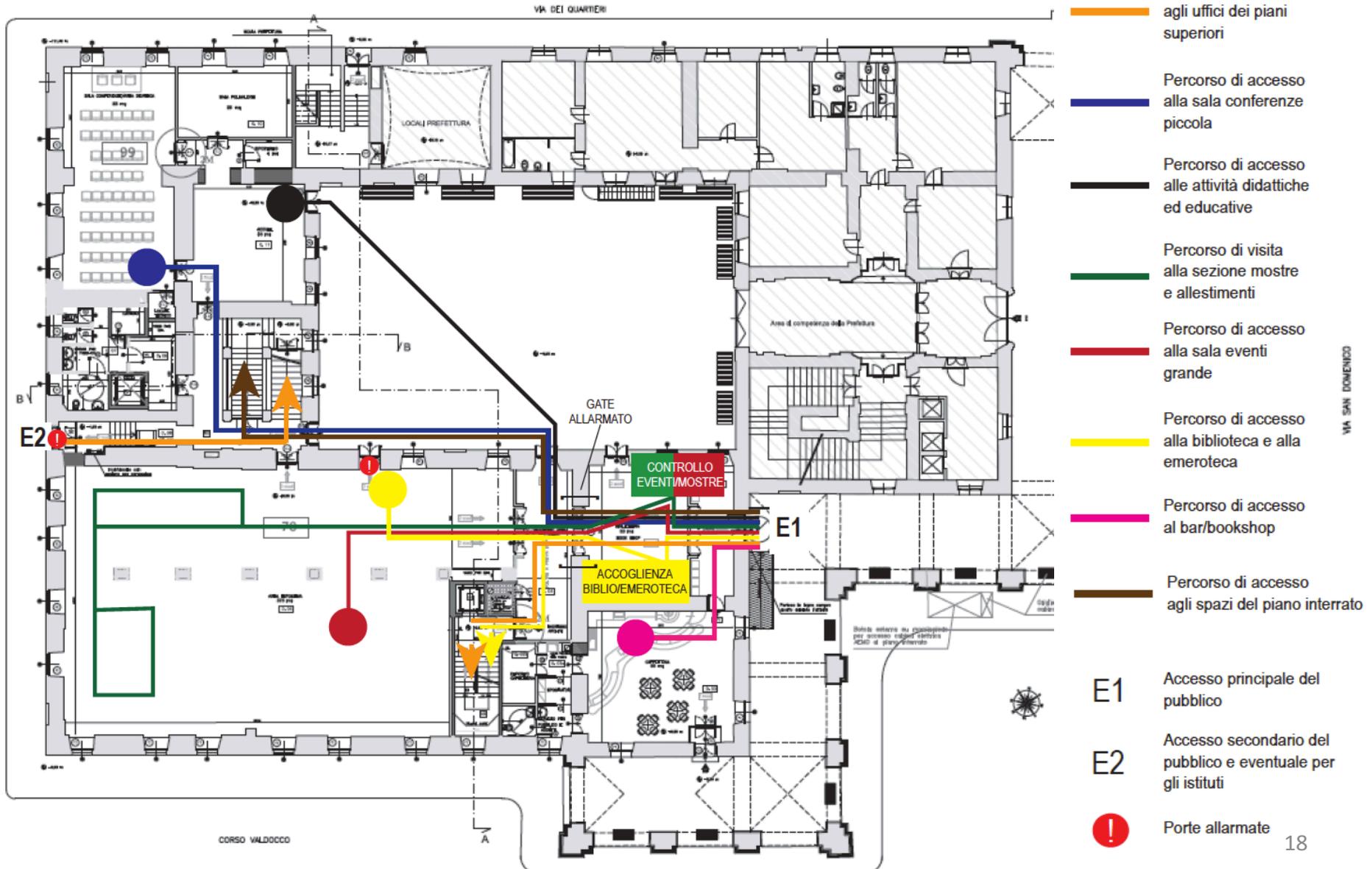
DETTAGLIO SPAZI

- (1) Magazzino soppalcabile al servizio dell'area espositiva/polifunzionale e della vicina sala conferenze didattica. Attualmente 29mq che possono raddoppiare;
- (2) 85mq. È necessario prevedere la possibilità di compartimentarla in due unità più piccole attraverso l'utilizzo di pareti mobili. Sono necessarie sedute mobili e nel magazzino adiacente è necessario che siano riposti alcuni tavoli;
- (3) Spazio interno/esterno (50mq) a disposizione dei più piccoli per svolgere attività didattiche educative;
- (4) Si veda approfondimento seguente 16

Scenari e prefigurazioni spaziali



Scenari e prefigurazioni spaziali



Scenari e prefigurazioni spaziali



Per questo piano non sono previsti sostanziali cambiamenti.

Si riporta lo schema di progetto d'arredo fornito agli Istituti Ismel dalla Società Gonzaga Arredi.

È possibile valutare una compattazione di alcune parti della sala lettura dal momento che la capacità di carico dei solai sono state testate e certificate per 600K/mq e non 400K/mq come da progetto iniziale.

Scenari per l'implementazione dei metri lineari per archivi e biblioteche

Una delle maggiori criticità riguardanti il progetto San Daniele riguarda i metri lineari a disposizione di archivi e biblioteche.

A seguito dei numerosi incontri svolti con tutti i soggetti interessati risulta che i metri lineari in progetto soddisfino le necessità di ISMEL ma arrivino a **saturazione in 6 anni** (si veda tabella seguente).

Spazio occupato attualmente dai tre istituti ISMEL: **7.641 mtl**

Spazio disponibile nel Palazzo San Daniele: **8.684 mtl**

Spazio di crescita: **1.007 mtl**

Crescita annuale per tre istituti: **150 mtl**

Saturazione: **6 anni**

Elaborazioni ISMEL

L'inserimento di ulteriori soggetti (Donat Cattin e Centro Studi Gobetti) e dei loro materiali, accentua ulteriormente tale carenza e la necessità di individuare altri percorsi percorribili per evitare la saturazione degli spazi.

Scenari per l'implementazione dei metri lineari per archivi e biblioteche

La proposta ipotizza due soluzioni che devono essere percorse parallelamente:

- Implementazione dei metri lineari a disposizione di archivi e biblioteche
- Azioni volte a limitare l'archiviazione in sede di materiali cartacei



Proposte per l'implementazione dei metri lineari a disposizione

LIVELLO	TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE	STATO ATTUALE		PREVISIONE HP.1	
			SCAFFALATURE	ML A PROGETTO (ISMEI)	IPOTESI DI INCREMENTO	ML ACQUISITI NUOVA IPOTESI
PIANO INTERRATO	Deposito Compatto	Sotto cortile interno	5 ripiani h.208	2.145		
PIANO INTERRATO	Deposito Compatto	Sotto cortile interno			1 ripiano aggiuntivo	429
PIANO INTERRATO	Deposito compatto	Archivio 40ml (NordOvest del cortile)			Deposito compatto	300
PIANO INTERRATO	Deposito	Cavedio retrostante spazio per il pubblico e spazio aperto pubblico			Scaffali vari (aperti e chiusi)	100
PIANO TERRA	Scaffali aperti per emeroteca e testi di richiamo	Spazio polivalente			Scaffali aperti	246
PIANO PRIMO	Scaffali Aperti	Biblioteca		738		
PIANO PRIMO	Scaffali Compatti	Torre archivi e spazi deposito	5 ripiani h.208	3.965		
PIANO PRIMO	Scaffali Compatti	Torre archivi e spazi deposito			1 ripiano aggiuntivo	793
PIANO SECONDO	Scaffali NON Compatti	Torre archivi e spazi deposito		918		
PIANO SECONDO	Scaffali NON Compatti	Torre archivi e spazi deposito			1 ripiano aggiuntivo	160
PIANO TERZO	Scaffali NON Compatti	Torre archivi e spazi deposito		918		
PIANO TERZO	Scaffali NON Compatti	Torre archivi e spazi deposito			1 ripiano aggiuntivo	160
PIANO QUARTO	DEPOSITI VARI	Da valutare utilizzo di alcuni spazi a sottotetto				800
TOTALE				8.684		2.988

Attraverso il recupero di alcuni spazi nell'interrato, l'innalzamento degli scaffali previsti con un ripiano aggiuntivo, lo spostamento dell'emeroteca al Piano Terra e l'utilizzo di alcune parti del sottotetto (nelle quali non possono essere conservati alcuni tipi di materiali meno deteriorabili) è ipotizzabile un **incremento** compreso tra i **2000 e i 3000 metri lineari**.

Azioni volte a limitare l'archiviazione in sede di materiali cartacei

1. Selezione



2. Digitalizzazione (per poi delocalizzarlo)

- Manifesti
- Fotografie
- Periodici
- Selezioni da fondi archivistici, ma non interi fondi archivistici



3. Delocalizzazione

- Fondi archivistici già ordinati e poco consultati
- Libri e riviste di cui si possiede anche una copia digitale (periodici digitalizzati o di cui esiste una copia on-line)
- Libri e riviste posseduti da più di un istituto del Polo del '900
- Libri o riviste per nulla o poco consultati

Le Azioni necessarie

4

PALAZZO SAN CELSO

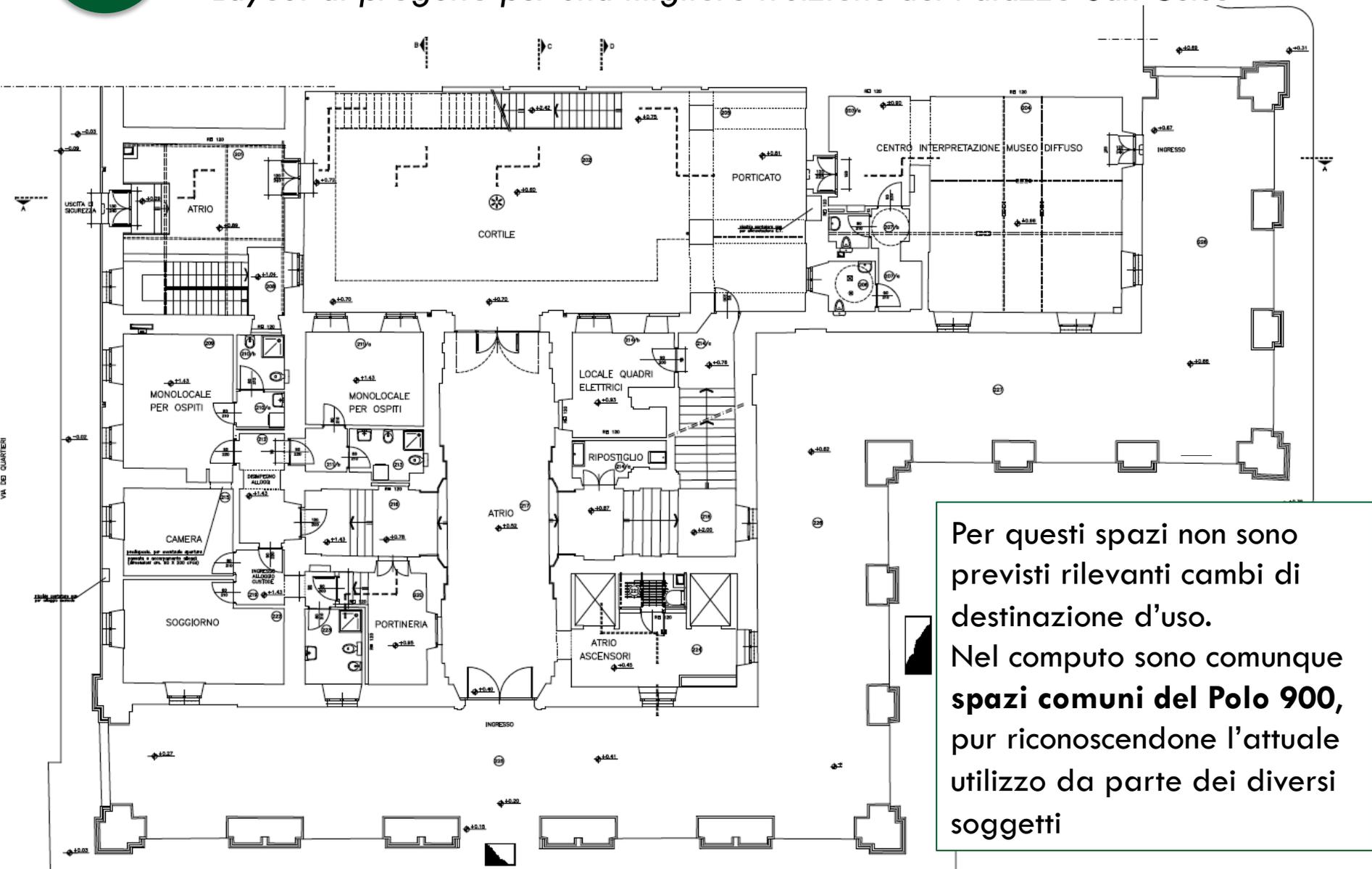


Layout di progetto per una migliore fruizione del Palazzo San Celso

Macro Obiettivi del layout

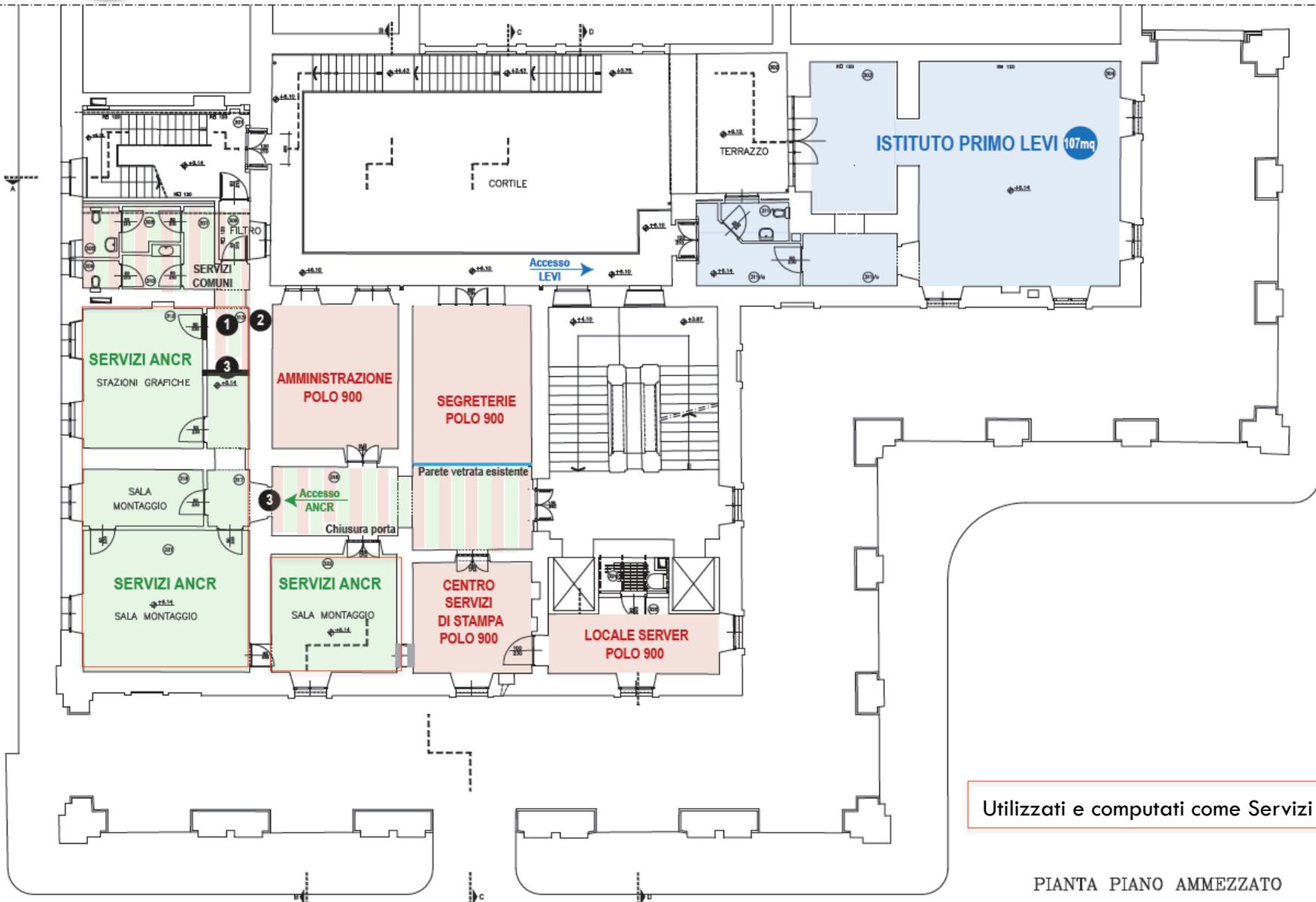
- Limitare gli interventi sul palazzo esistente (sia in termini di opere murarie che impiantistiche) e sulle strutture degli istituti che già svolgono la propria attività;
- Gestire un unico accesso per il pubblico attraverso la formazione di un unico polo bibliotecario per il Palazzo di San Celso;
- Garantire agli istituti spazi idonei per le attività, ma al contempo recuperare spazi idonei per parte delle funzioni comuni del Polo;
- Limitare situazioni di disagio degli istituti derivanti da condizioni inadeguate delle proprie sedi;
- Rendere la dimensione degli spazi ad uso esclusivo degli istituti il più omogenea possibile, cercando di uniformare i criteri di funzionamento dei due palazzi e favorire la gestione da parte di un unico soggetto;
- Preservare gli spazi per il pubblico ad oggi esistenti e allestiti.

Layout di progetto per una migliore fruizione del Palazzo San Celso



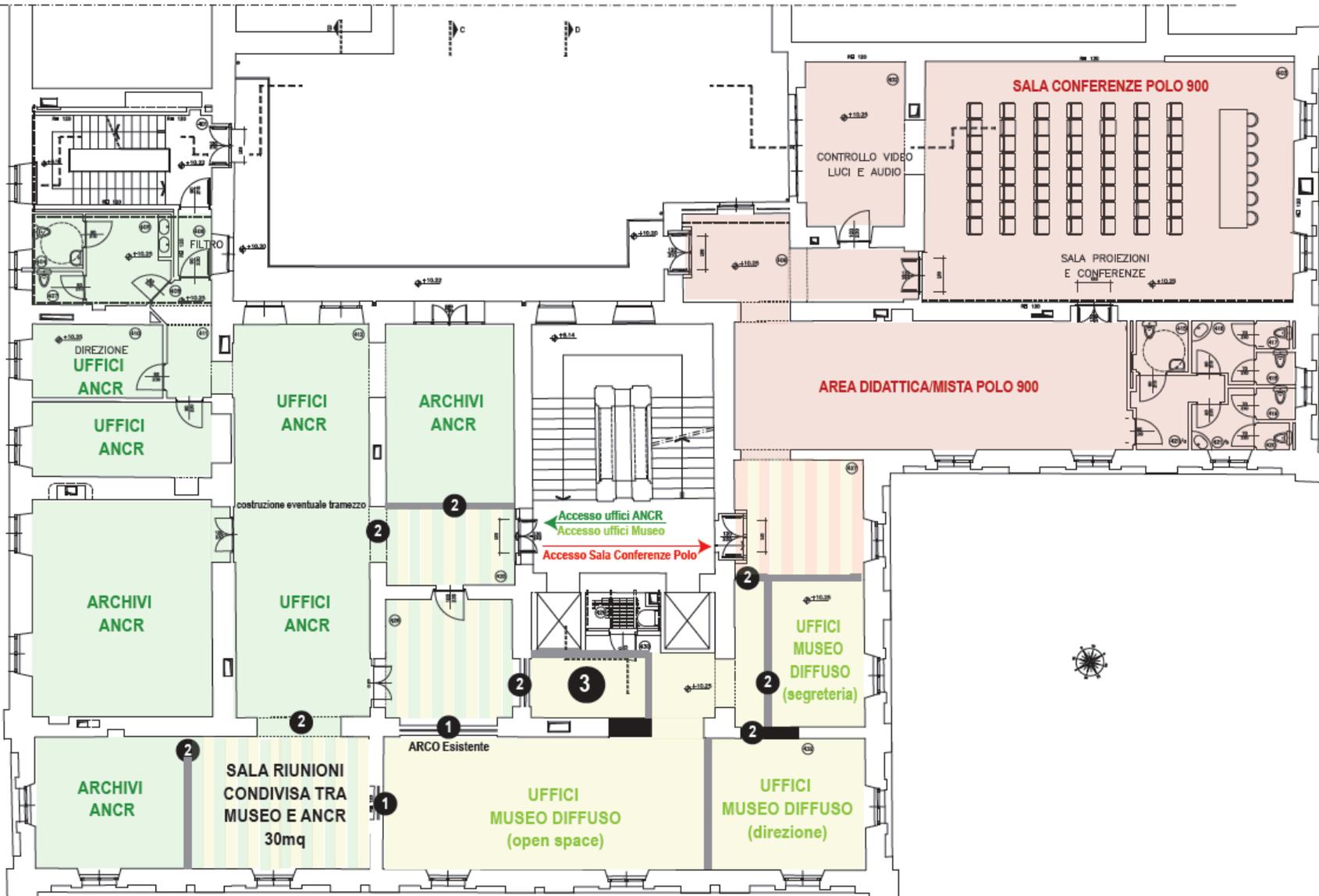
Per questi spazi non sono previsti rilevanti cambi di destinazione d'uso. Nel computo sono comunque **spazi comuni del Polo 900**, pur riconoscendone l'attuale utilizzo da parte dei diversi soggetti

Layout di progetto per una migliore fruizione del Palazzo San Celso

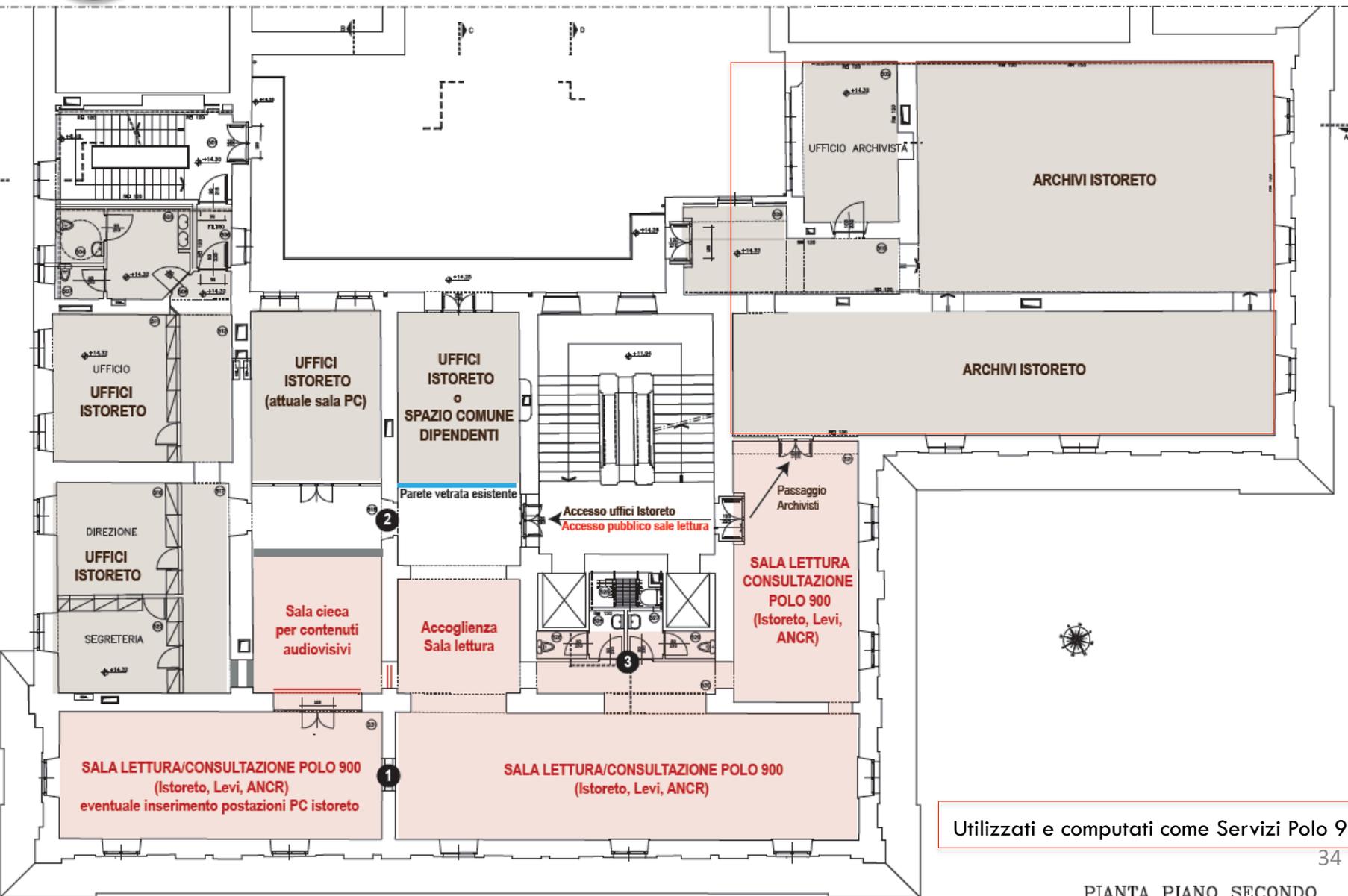


Utilizzati e computati come Servizi Polo '900

Layout di progetto per una migliore fruizione del Palazzo San Celso

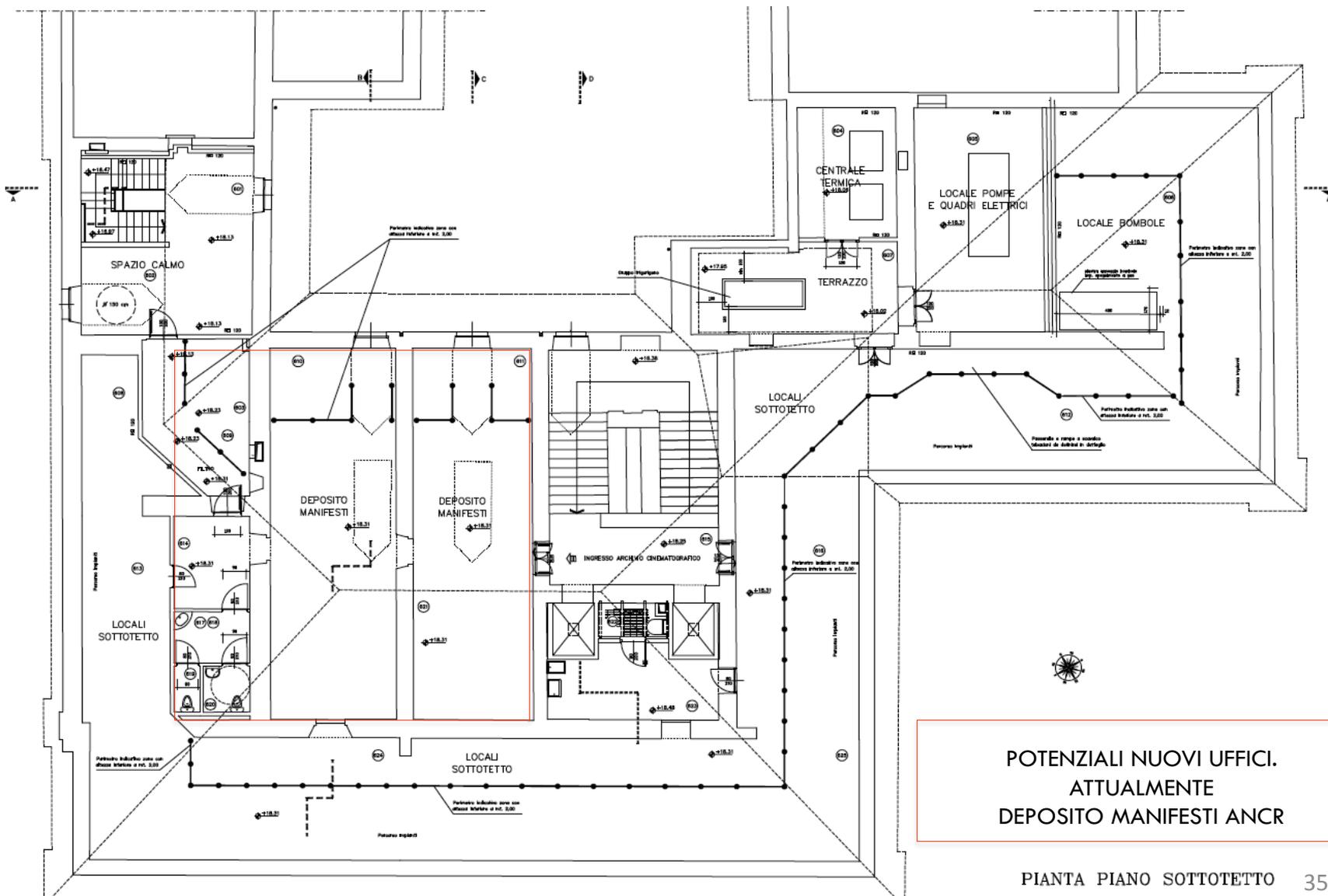


Layout di progetto per una migliore fruizione del Palazzo San Celso



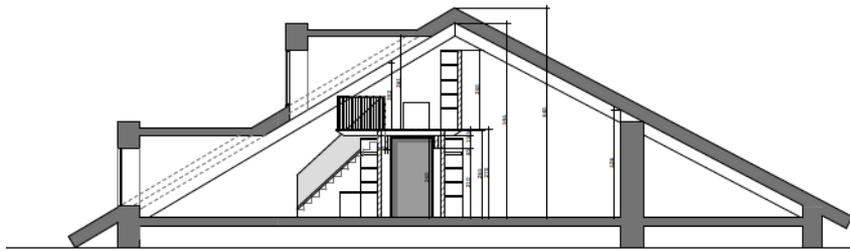
Utilizzati e computati come Servizi Polo 900

Layout di progetto per una migliore fruizione del Palazzo San Celso

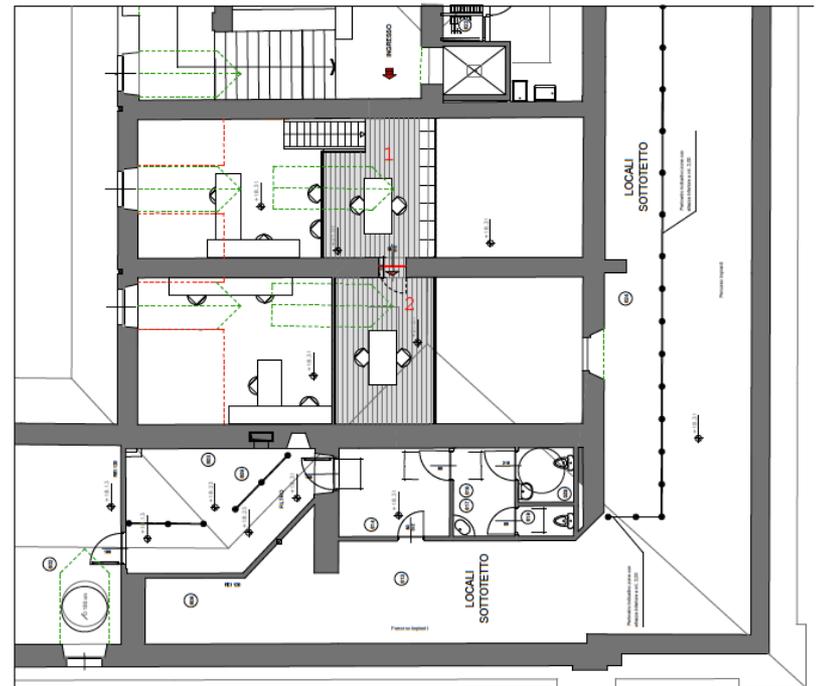


POTENZIALI NUOVI UFFICI.
 ATTUALMENTE
 DEPOSITO MANIFESTI ANCR

Ipotesi progettuale



SEZIONE A-A



5

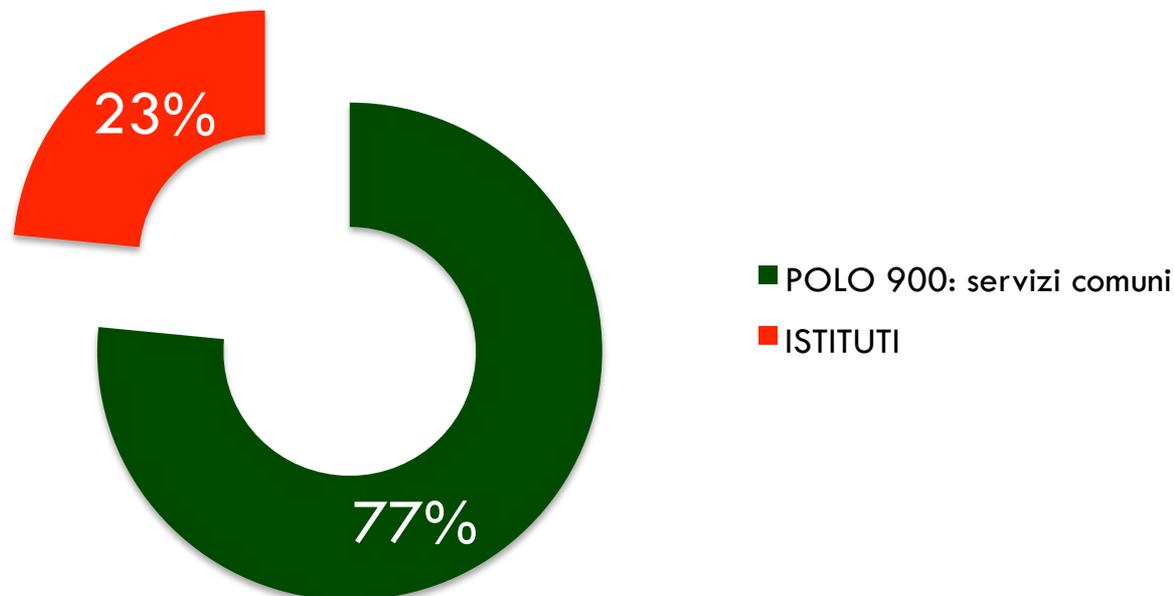
Analisi delle funzioni e delle integrazioni necessarie e auspicabili

A cura di Struttura Consulting

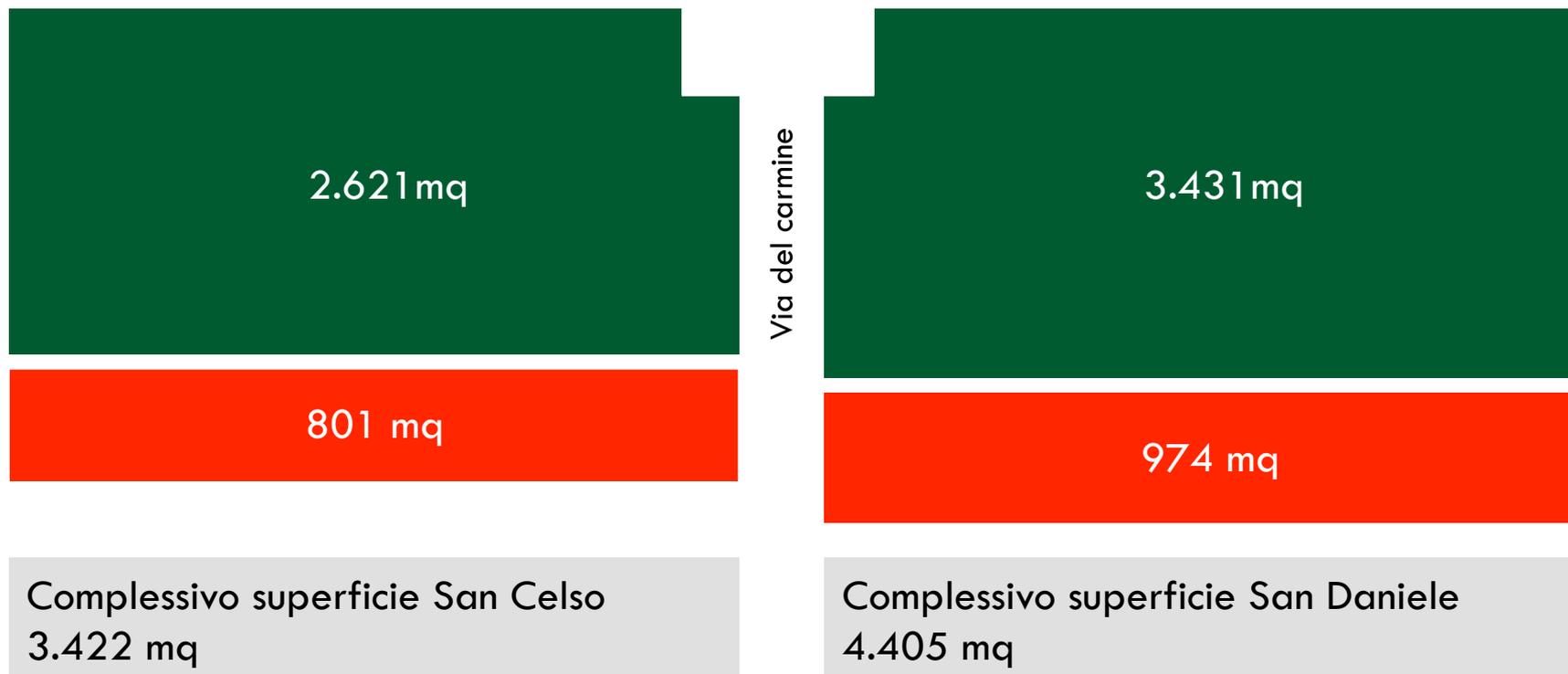


6

Polo pubblico/polo privato



In entrambi i palazzi vi è una ripartizione omogenea degli spazi dedicati ai servizi comuni del Polo e quelli di competenza dei singoli istituti, con una percentuale dedicata ai servizi compresa tra il 76% e il 77%.

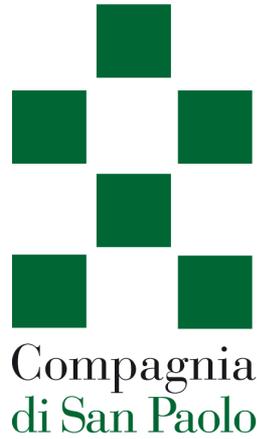


Totale superficie San Celso e San Daniele circa 7.827 mq di cui
6.052 di spazi comuni del Polo '900

7

Personale e presidi degli spazi comuni





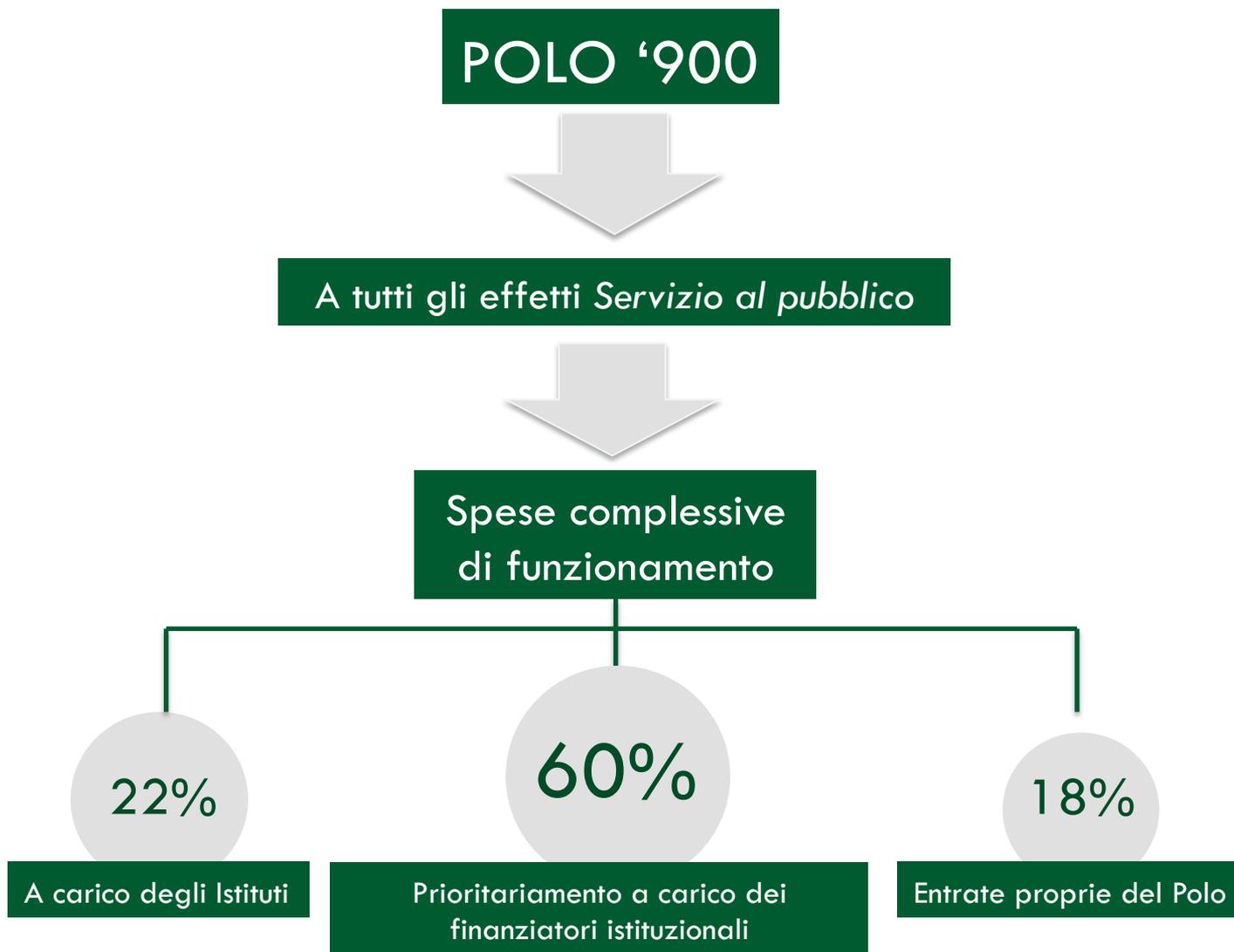
PARTE SECONDA

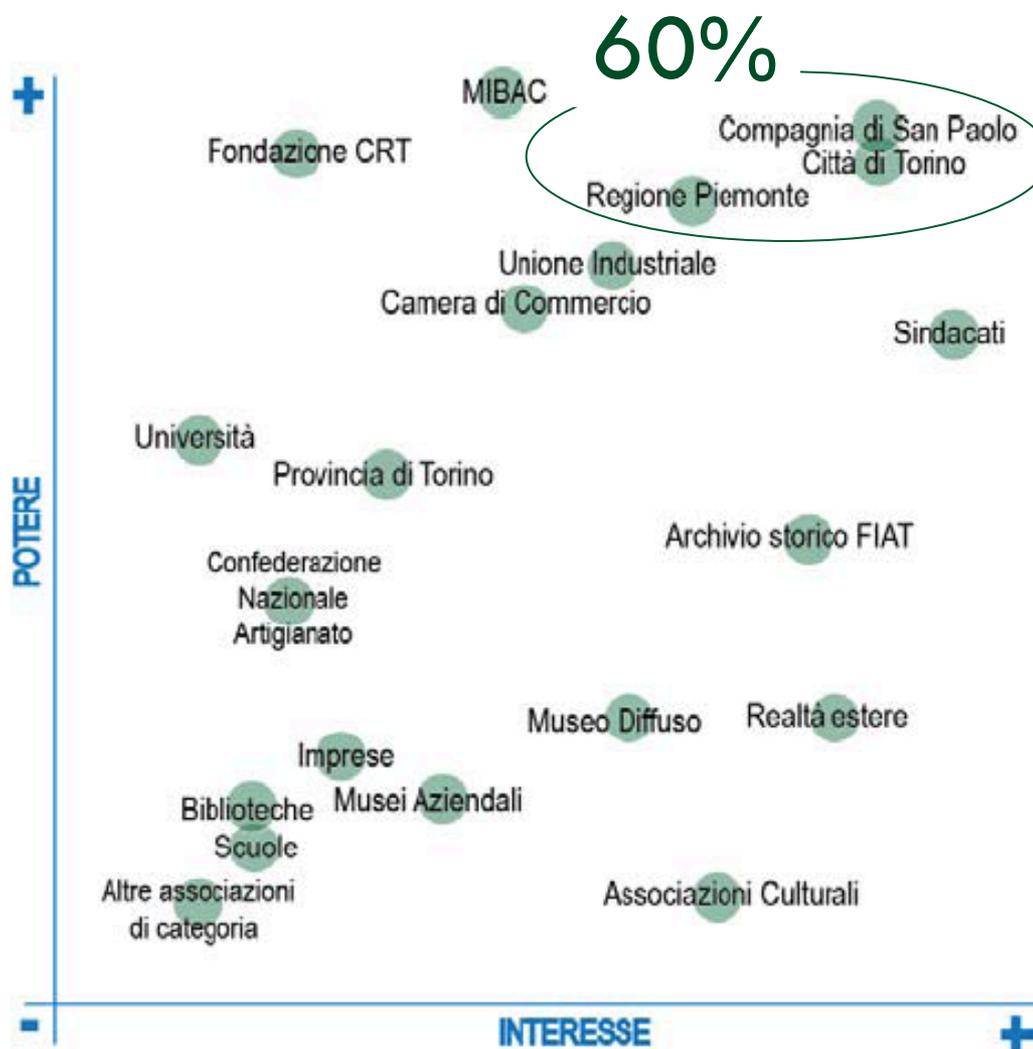
SCENARI ECONOMICI E SOSTENIBILITA'

9

Linee guida per la sostenibilità







Elaborazione: Fitzcarraldo per report ISMEL 2013

È evidente che le realtà con *mission* simile siano mantenute in attività prevalentemente grazie a al **sostegno di finanziatori istituzionali** (sia pubblici sia privati).

È fondamentale che gli spazi comuni (biblioteche, archivi e spazi polivalenti aperti al pubblico) siano mantenuti in esercizio con i contributi dei principali finanziatori istituzionali e che ricadano solo in parte sugli istituti.

Si tratta a tutti gli effetti di **servizi al pubblico**, al pari di una biblioteca civica, dove il contributo degli istituti è quello di fornire la gran parte delle risorse umane necessarie per il funzionamento.

Anche tenuto conto del benchmark con altri istituti europei simili, per quanto interessante e importante da perseguire sia la direzione della massimizzazione dei ricavi derivanti da attività a mercato, è realistico attendersi una quota compresa tra il **15%** e il **18%** delle risorse necessarie al funzionamento.

È possibile immaginare delle attività che messe a mercato contribuiscano in maniera rilevante alla sostenibilità del Polo e siano legate prevalentemente alla sfera dei **servizi offerti e della gestione degli spazi**.

